

Nuovi pozzi dalle falde del Brenta

RISPETTARE GLI ACCORDI, APPELLO DEL CONSORZIO

Prelevare sì, ma anche ricaricare

Vista la ravvicinata scadenza, il prossimo 14 novembre, dell'*Accordo di programma per la tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee del fiume Brenta* sottoscritto ormai quasi cinque anni fa dalla Regione Veneto, dal Consorzio di bonifica Brenta, da vari Comuni e altri Enti e Istituzioni, l'Assemblea del Consorzio ha ritenuto di deliberare una mozione, votata all'unanimità, per chiederne la proroga della validità.



L'accordo prevedeva di attivare nuovi prelievi idrici dalle falde del Brenta a uso acquedottistico a favore delle zone padovane e rodigine, e che recentemente hanno assunto valenza anche per le zone del vicentino interessate dall'inquinamento da PFAS, a fronte dell'effettuazione di importanti interventi per la tutela e il rimpinguamento delle falde acquifere.

Mentre gli interventi di attingimento sono già stati in buona parte realizzati, e a quanto risulta sono prossimi a essere attivati, resta tuttora da realizzare il progetto di ricarica della falda denominato "Democrito", previsto esplicitamente dall'accordo, e fondamentale per il mantenimento dell'equilibrio della falda acquifera.

Tale progetto di ricarica pertanto non può rimanere irrealizzato, considerata altresì la criticità derivante oltre che dai nuovi pozzi, anche dal susseguirsi di stagioni siccitose che mettono ancora più in crisi il sistema dei prelievi, sia ad uso civile che agricolo. La recente stagione estiva lo ha dimostrato con tutta evidenza, con notevoli difficoltà a garantire l'irrigazione delle campagne e con una situazione delle falde assai critica; tanto che le portate delle risorgive, già critiche negli ultimi anni, hanno toccato il minimo storico, con evidenti conseguenze.

“Con il mandato della mia Assemblea ho già firmato una lettera”, riferisce il presidente del Consorzio rag. Enzo Sonza, “che come Consorzio abbiamo inviato a tutti i firmatari dell’accordo: Regione Veneto, Provincia di Padova, Consiglio di bacino Brenta, Etra, Veneto Acque, A.R.P.A.V. e ai Comuni di Bassano del Grappa, Tezze sul Brenta, Cartigliano, Nove, Pozzoleone, Fontaniva, Cittadella, Carmignano di Brenta, San Pietro in Gu, Grantorto, Gazzo e Piazzola sul Brenta, proponendo una proroga della validità affinché tutti gli interventi concordati e non ancora finanziati vengano realizzati. È interesse di tutto il territorio, sia quello dove avvengono i prelievi per non creare impatti negativi, sia per il territorio di valle che ne ha beneficio, per garantire gli stessi prelievi nel futuro. L’acqua è un bene prezioso”, conclude il Presidente del Consorzio, “che va preservato con opportune azioni, viste anche le criticità che sempre più spesso viviamo per il cambiamento climatico. La siccità di quest’estate ne è un esempio emblematico”.